

«Attenti alle nuove generazioni, lasciamo spazio a giovani strumentisti»

■ Per il secondo appuntamento con la stagione 2015-2016 firmata Swiss Chamber Concerts, una nuova generazione di strumentisti a fiato, forgiata nelle più prestigiose scuole universitarie di musica della Svizzera, propone un programma per quintetto.

Domani, giovedì 19 novembre alle ore 19, sul palco dell'Aula Magna del Conservatorio della Svizzera italiana salirà l'Azahar-Ensemble, composto dai vincitori del 63. Concorso Internazionale ARD di Monaco nel 2014; tra questi anche alcuni studenti del flautista Felix Renggli e del clarinetista François Benda, entrambi docenti al Conservatorio della Svizzera italiana.

Abbiamo posto al maestro Benda



SWISS CHAMBER CONCERTS

Alcuni studenti di Benda (nella foto) si esibiranno nell'Azahar-Ensemble domani al Conservatorio.

qualche domanda sul concerto, dalla formazione inusuale. Normalmente, infatti, i «soloist» della famiglia SCC prediligono formazioni ad archi o miste; questa volta, però, ad esibirsi sarà un quintetto di fiati formato da soli studenti, già vincitori di altri concorsi internazionali.

«Molti solisti degli Swiss Chamber Concerts - ci spiega il Maestro Benda - sono attivi in campo pedagogico, vedi ad esempio il maestro Felix Renggli, uno dei fondatori e direttori artistici dell'Ensemble svizzero; il fatto di lasciar spazio ad un gruppo di giovani strumentisti, ancora studenti, ci fa capire l'attenzione che gli SCC ripongono nei confronti delle

nuove generazioni di musicisti». Cosa significa vincere il Concorso Internazionale ARD di Monaco?

«È un concorso di grande importanza, che esiste da molti anni in Germania; vincerlo significa ricevere un premio prestigioso. È stato fondato dal principale gruppo radiotelevisivo pubblico tedesco - l'ARD appunto - ed è uno dei pochi concorsi accessibili anche ai gruppi. L'Azahar-Ensemble è risultato vincitore del secondo premio e del premio del pubblico; in realtà è come se avesse vinto a tutti gli effetti il concorso, perché in Germania vige la "tradizione" di non assegnare il primo premio, se non in

presenza di casi estremamente eccezionali».

Sui brani che verranno proposti, cosa ci sa dire?

«L'intero programma è stato scelto dall'Ensemble che suonerà; si tratta di brani del XX secolo, ad eccezione di quello di Giya Kancheli che, al contrario, è stato composto su commissione proprio per il Concorso ARD del 2014. Tra gli altri pezzi troviamo la Summer Music di Samuel Barber del 1956, brano molto importante del repertorio per quintetto di fiati, così come quello di Carl Nielsen in la maggiore del 1922. Il compositore danese scrisse questo pezzo per l'Orchestra della radio di Copenaghen negli ultimi anni della sua vita ed

ebbe un grande successo. Infine troviamo due opere che rievocano molto la cultura dei loro ideatori: da un lato le Cinco danzas gitanas (1929) di Joaquín Turina, spagnolo come i membri dell'Ensemble, dall'altro il Diptych dell'ungherese, ma svizzero di adozione, Sándor Véress (1968); quest'ultimo ha portato in Svizzera la tradizione di grandi come Béla Bartók e Zoltán Kodály ed è stato Maestro di composizione di Heinz Holliger, pietra miliare degli SCC».

Per informazioni: www.swisschamberconcerts.ch. La rassegna Swiss Chamber Concerts fa parte di Luganomodern.

FEDERICA BASSO

* clarinetista e docente